

La visita privata al cardinal Tettamanzi si conclude con la consegna di tre plichi di documenti ecclesiali

«Eminenza, quanto dovrò leggere...»

Il porporato ha esposto la "sua" alternativa alla Tobin tax: un fondo vincolato legato ai movimenti di capitali

Ha chiesto di essere ricevuto dal cardinale Dionigi Tettamanzi, il presule in prima fila per la globalizzazione dal volto umano. Silvio Berlusconi ha raggiunto ieri pomeriggio il cortile interno del palazzo della Curia in piazza Matteotti. Il primo ministro, è stato accolto dal vescovo vicario monsignor Alberto Tanasini che lo ha accompagnato nello studio dell'arcivescovo.

Al di là dello scarno comunicato ufficiale c'è la sensazione che Tettamanzi abbia fatto proposte molte concrete da discutere al tavolo dei Grandi durante il vertice.

Un fondo vincolato a 30 anni, nel quale far confluire lo 0,5 per mille dei movimenti internazionali di capitale: è l'idea alternativa alla Tobin tax che il cardinale Dionigi Tettamanzi, intenderebbe fare ai capi di stato e di governo del G8 nel corso del vertice di Genova. E' quanto è trapelato dall'incontro che il cardinale Tettamanzi ha avuto oggi nella curia con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Tettamanzi - ha fatto sapere Alberto Ferrucci, rappresentante del movimento cattolico dei focalarini, che era in curia al momento del colloquio - si è impegnato con Berlusconi a presentare alcuni documenti formulati dal mondo cattolico in preparazione del G8. L'arcivescovo intenderebbe presentare al G8 un documento in cui si espone un progetto del «Fondo giovani del mondo». Si tratta di una «alternativa alla Tobin tax, che ottiene anche più della Tobin tax, senza però introdurre nuove tasse. L'idea consiste nel creare un fondo vincolato a 30 anni nel quale gli stati che aderiscono farebbero confluire lo 0,5 per mille dei movimenti internazionali di capitale».

Secondo quanto riferito da Alberto Ferrucci, che ha partecipato all'incontro, il fondo, darebbe un gettito di circa un miliardo di dollari al giorno. Questi introiti sarebbero investiti per un terzo in azioni delle multinazionali: il fondo diventerebbe quindi azionista delle im-

prese multinazionali, orientandone lo sviluppo in senso etico e sostenibile. Un altro terzo dovrebbe essere destinato ai programmi per la salute e l'educazione nei paesi poveri. L'ultimo terzo, invece, andrebbe per i prestiti alle Ong.

«Eminenza, lei mi ha dato quanto basta per passare il tempo questa sera e questa notte». Con questa battuta, il presidente Silvio Berlusconi si è poi congedato sorridente dall'Arcivescovo Tettamanzi, che gli ha consegnato tre consistenti plichi di documenti con le posizioni di varie aggregazioni cattoliche sul G8, frutto della riflessione e del confronto sui temi della globalizzazione. Nel primo erano contenuti i documenti presentati nei convegni delle associazioni cattoliche svolti lo scorso giugno e il 7 luglio a Genova. Il secondo invece i documenti elaborati dall'unione giuristi cattolici italiani di Genova e dall'unione cristiana imprenditori dirigenti. Nell'ultima cartella consegnata al presidente del consiglio c'era invece la lettera dei vescovi liguri ai fedeli in occasione del G8 e il messaggio comune delle chiese cristiane, firmato ieri da ciascun rappresentante.

L'incontro tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e l'arcivescovo Tettamanzi è avvenuto a poche ore da un vertice che sta facendo molto discutere anche all'interno del mondo cattolico.

Concludendo qualche settimana fa il convegno organizzato dalle associazioni cattoliche

in vista del G8, aveva invitato i giovani a costruire il villaggio globale della solidarietà e della giustizia, per far sì che la globalizzazione sia per l'uomo e non contro. E per farlo, visto che «la globalità c'è, ma manca il villaggio», occorre, aveva detto, che i giovani percorrano tre strade: volontariato, impegno politico e testimonianza personale.

Al termine del colloquio sono stati ammessi l'ambasciatore Umberto Vattani, i sottosegretari Paolo Bonaiuti e Alberto Gagliardi ed il prefetto Antonio Di Giovine.

Alla loro presenza il cardinale ha personalmente consegnato al presidente del consiglio i documenti di varie aggregazioni cattoliche frutto della riflessione e del confronto sui temi della globalizzazione. Durante l'incontro sono stati anche consegnati i documenti elaborati dall'Unione giuristi cattolici italiani di Genova e dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti.

MATTEO ANGELI

